



CAMERA PENALE DI MILANO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

SINTESI DIRETTIVO 21 FEBBRAIO 2017

Sono presenti alle ore 18,00 presso la sede della Camera penale gli avv.ti Monica Gambirasio, Stefania Farnetani, Emanuele De Paola, Ettore Traini ed Isabella Cacciari. Successivamente, alle ore 19,00 è presente anche l'avv. Valentina Alberta. Sono assenti gli avv.ti Alberto Longo, Manuel Sarno e Andrea Soliani.

1 - RICHIESTA CAMERA PENALE DI COSENZA SUI CONSIGLI GIUDIZIARI

Si esamina la lettera pervenuta dall'Osservatorio sui rapporti tra la C.P. di Cosenza e la Giunta U.C.P.I. successivamente alla richiesta della C.P. di Milano di integrazione dell'o.d.g. del Consiglio delle Camere penali del 14 gennaio scorso in punto tema di riforma dei Consigli Giudiziari con la quale si chiedono precisazioni sulla tematica. L'integrazione era stata proposta in considerazione delle aperture del Ministro della Giustizia e della proposta di riforma dei Consigli Giudiziari presentata dalla Commissione Vietti con riguardo all'auspicata introduzione del diritto di voto dei membri laici, e segnatamente degli avvocati, su tutte le materie di competenza dell'organo, comprese quelle relative alle valutazioni dei capi degli uffici giudiziari. Si voleva in tal modo sollecitare la Giunta U.C.P.I. e le C.P. territoriali ad occuparsi della tematica in vista della riforma. Si decide di rispondere alla lettera precisando il senso della richiesta di integrazione dell'ordine del giorno sopra richiamata e di inviare il materiale raccolto sui Consigli giudiziari.

2 - COMPOSIZIONE ATTUALE DEL CONSIGLIO GIUDIZIARIO DEL DISTRETTO, PROBLEMATICA PERMANENZA DI UN MEMBRO LAICO

Si discute in merito alla richiesta formulata dal C.O.A. di Milano al membro laico del Consiglio giudiziario designato dal C.S.M. su indicazione del C.O.A. di Milano a sua volta suggerito dalla C.P. Milano, di valutare la propria incompatibilità o comunque l'opportunità di restare a farne parte a seguito della nomina ad assessore comunale. Ritenuto che la questione è già oggetto dal luglio 2016 di una richiesta di parere al C.S.M. si decide di attendere tale parere per eventualmente valutare nel prosieguo una proposta alternativa da sottoporre al C.O.A..

3 - VALUTAZIONE INCONTRO CON I CAPI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI PER DETERMINAZIONI POST ORDINANZA CORTE DI CASSAZIONE N. 1418/2017 CON REMISSIONE ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Alla luce della suddetta ordinanza si decide di delegare alcuni membri del direttivo affinché interpellino i capi degli uffici della Procura, del Gip, del Tribunale e della Corte



CAMERA PENALE DI MILANO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

d'appello per verificare l'esistenza di eventuali loro determinazioni in merito ai procedimenti pendenti in attesa della decisione della Corte costituzionale.

4 - VALUTAZIONE SOSTEGNO PROPOSTA STRALCIO DELLA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO DAL DECRETO N. 2067

La C.P. è stata invitata da un'associazione a sottoscrivere una bozza di mozione da proporre al Consiglio regionale della Lombardia che, se approvata, comporterebbe la richiesta al Presidente del consiglio dei ministri, al Ministro della Giustizia e ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari del Senato, di approvare sollecitamente la riforma dell'Ordinamento Penitenziario, previo stralcio della stessa dal complessivo "Pacchetto Giustizia". Si decide, all'unanimità, di rispondere che la C.P. condivide pienamente l'iniziativa e l'opportunità di stralciare le due riforme, ma che l'appoggio ed il sostegno dovranno essere dati a livello nazionale con intervento di U.C.P.I., anche in considerazione dello sciopero della fame di un componente radicale finalizzato al medesimo risultato.

5 - PROTOCOLLO UDIENZE CORTE D'APPELLO. ESITO INCONTRO COORDINATORE SEZIONI PENALI

Il Presidente relaziona sull'incontro con il coordinatore della Corte d'Appello e altri consiglieri nel corso del quale sono state esposte le varie problematiche rilevate presso alcune sezioni della Corte. All'esito dell'incontro si è concordato sull'opportunità di valutare la modifica di alcune parti del protocollo vigente (quali la predisposizione di un ruolo di udienza predisposto dal presidente di sezione in relazione alle questioni da trattare in via preliminare, la più puntuale precisazione dei processi della seconda fascia, la comunicazione del rinvio del processo attraverso e mail). A tale scopo, si decide di fare comunque un nuovo monitoraggio del funzionamento delle sezioni della Corte dandone previa comunicazione alla competente commissione del C.O.A. e di inviare una lettera agli iscritti per reperire dei volontari.

6 - NOMINA REFERENTE CAMERA PENALE DI MILANO COMITATO RACCOLTA FIRME LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE SULLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

Si conviene che verrà interpellato un collega per chiedere la sua disponibilità che verrà successivamente comunicata all'U.C.P.I.

7 - SEGNALAZIONE POSSIBILE CHIUSURA SERT DI VIA ALBENGA, VALUTAZIONE INIZIATIVE

Si decide di mandare una e mail interlocutoria al collega che ha segnalato il problema per approfondire la situazione e l'effettiva chiusura del servizio.

8 - SEGNALAZIONE COLLEGA RITARDATA LIQUIDAZIONE COMPENSI



CAMERA PENALE DI MILANO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

In merito alla segnalazione pervenuta da parte di un collega sul grave ritardo nella liquidazione del compenso di un giudice del Tribunale si decide di parlare con il Presidente della sezione per comprendere la situazione e per valutare eventuali iniziative.

9. SEGNALAZIONE DI UN COLLEGA CHE HA PRESENTATO UN'ISTANZA DI RICUSAZIONE DEL GIUDICE.

Si discute dell'istanza di ricsuzione inoltrata alla C.P. da un collega, dalla quale emerge un atteggiamento di iper protezione della parte offesa da parte del giudice nonché un opposto e pregiudizievole atteggiamento nei confronti dei testi della difesa. Al fine di assumere eventuali iniziative si decide di acquisire la copia audio delle trascrizioni del processo ove si sono verificati i fatti che hanno originato la ricsuzione.

10. RICHIESTA COLLEGA FUORI DISTRETTO DI ESSERE ISCRITTO ALLA CAMERA PENALE DI MILANO

Si decide di verificare che il collega abbia effettivamente domicilio professionale a Milano, foro dove sembra esercitare la professione. Qualora l'accertamento dovesse dare esito positivo si decide di ammettere la sua iscrizione.